

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41. ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il Movimento dei Forestieri IN ITALIA

Con questo titolo la *Nuova Antologia* nel suo fascicolo ultimo del 16 gennaio pubblica un interessante articolo dovuto alla penna dell'illustre nostro deputato Maggiorino Ferraris. Diamo un cenno di detto articolo pensato ed inteso con ampiezza, di cui molti giornali d'Italia hanno riassunto il senso e proclamata la bontà.

Il movimento dei forestieri in Italia è uno degli elementi più importanti e meno studiati della nostra economia nazionale.

E tuttavia indiscutibile, dice l'egregio A., che il movimento dei forestieri raggiunge in Italia cifre tali da costituire una delle più grandi e proficue industrie del nostro paese.

Non si tratta solo dell'interesse di un'unica classe di industriali, quella degli albergatori. Seguiamo col pensiero, nelle sue migrazioni invernali dalle Alpi al Mezzogiorno d'Italia, una di quelle numerose famiglie straniere qui attratte dal cielo, dal clima e dall'arte antica. A primo aspetto il conto maggiore della spesa è quello degli alberghi. Ma in verità v'ha tutto un complesso di produzioni e di commerci che partecipano a questo notevole movimento di danaro forestiero; dalle ferrovie al cocchiere di piazza, dai grandi magazzini di mode ai teatri, dai bravi artisti ai troppi venditori ambulanti di guide e vedute. E più di tutti vi sono forse interessati gli agricoltori, perchè è ingente la quantità di prodotti fini del suolo: vini, carne, pollame, uova, frutta scelte, fiori, ecc., consumata da questa massa di visitatori, che riuniti idealmente in un centro solo costituirebbero una delle città più popolose, più ricche e più capricciose del mondo. Si tratta di diecine e diecine di milioni di prodotti del nostro suolo, che sono consumati in paese, ma pagati con denaro estero.

Di questa produzione di ricchezza profittano pure largamente le finanze dello Stato e dei Comuni, colle molteplici e svariate imposte che direttamente o indirettamente finiscono per ricadere sui forestieri, come biglietti di ferrovia, spese di posta e telegrafo, dazi di consumo, tasse di esercizio e di valor locativo ecc.

Quindi, conchiude, l'on. Ferraris, i pubblici poteri hanno un interesse grandissimo a promuovere ed accrescere codesto movimento, sia per l'utile generale che ne ritrae il paese, sia per il vantaggio diretto delle finanze dello Stato e dei Comuni.

Ma per quanto sia grande il movimento dei forestieri in Italia, esso è

ancora suscettivo di uno sviluppo immenso, incredibile.

Si può dire che il viaggiare oggigiorno è un bisogno che cresce, mentre diminuisce fortemente la spesa necessaria alla sua soddisfazione; il risultato economico può essere uno solo; l'aumento sempre maggiore del numero dei viaggiatori.

L'A. accenna a fatti nuovi accaduti che tendono a deviare dall'Italia una parte notevole di questo movimento, l'apertura alla civiltà di vari paesi, tra cui specialmente l'Egitto, ma conchiude che sulle menti e sulle immaginazioni di molta parte del mondo civile l'Italia continuerà sempre ad esercitare un fascino irresistibile. Il viaggio in Italia è per molte famiglie anche modeste d'Inghilterra e di Germania il sogno della loro vita, e l'aspirazione serena e luminosa delle lunghe e nebbiose giornate d'inverno. Bisogna perciò adoperarci attivamente perchè queste correnti che tendono verso l'Italia si traducano in atto e non siano sviate dalle nostre plaghe.

L'on. Ferraris cita l'esempio della vicina Svizzera, in cui il movimento dei forestieri rappresenta un elemento così importante nell'economia nazionale; nessun paese d'Europa ha saputo così abilmente promuoverlo, quasi organizzarlo. Egli ha avuto occasione di studiarla codesta organizzazione. In ogni città importante si va istituendo per iniziativa pubblica un apposito ufficio per il movimento dei forestieri. Esso compie un attivo lavoro di propaganda e di pubblicità per i forestieri: se riusciranno a colorire il disegno ora appena abbozzato, si può prevedere che la Svizzera avrà organizzata una splendida caccia al forestiero, onesta, ma abilissima e direi quasi insidiosa.

Senza dubbio, non pochi dei grandi albergatori italiani spendono somme notevoli per attirare la clientela straniera, e spesso vi spiegano abilità ed energia non comuni.

Ma di fronte all'opera degli altri paesi e soprattutto al grande sviluppo che va prendendo l'Egitto, il lavoro individuale non basta più; bisogna sostituirvi un'opera collettiva, costante, organica. E l'on. Ferraris già ne tentò una pratica applicazione in Roma nell'inverno 1896-97 quando nell'associazione del Bene Economico di Roma ebbe a formulare nettamente il programma di una larga e costante azione intesa ad accrescere il movimento dei forestieri nella capitale.

In un articolo dello statuto di detta società si prevedeva e quasi si presupponeva la prossima istituzione di società analoghe in altre città del Regno e la loro grande federazione in una grande Associazione nazionale per i forestieri.

L'autore chiama modestamente codesto progetto una delle cose modeste, ma più utili che in breve tempo si possano fare a vantaggio delle nostre più belle città e dell'Italia in genere; ed accenna anche alla iniziativa di una migliore organizzazione del movimento dei forestieri in Italia ripresa dal M. Tesurum.

Conclude col dire che l'idea di una grande Associazione nazionale per il movimento dei forestieri si presenta come utile e pratica e come ad essa si debba augurare il più cordiale successo.

Il suo primo scopo deve essere quello di difendere il nostro paese contro notizie ed affermazioni ad esso dannose provenienti da ignoranza o da mala fede, per esempio le notizie esagerate o false che si diffondono fuori d'Italia sulla malaria di Roma, sul tifo di altre città, sopra i furti in ferrovia, le aggressioni e il brigantaggio! Un secondo compito più vasto, quello di attirare il forestiero in Italia e di farlo soggiornare a lungo presso di noi e ciò con una vastissima pubblicità, coll'organizzare viaggi e gite dall'estero in Italia per terra e per mare; accordi colle Società di ferrovie e di navigazione per biglietti, per corse e per treni speciali; impianto nelle città italiane di uffici e corrispondenti per servizio gratuito dei forestieri, a somiglianza degli uffici svizzeri, e quando le forze di questa grande Associazione nazionale lo consentano, stabilire uffici e corrispondenti nelle principali città estere e nelle località più frequentate dai forestieri; pubblicazione in varie lingue, a mitissimo prezzo, di guide, di tariffe per gli hôtels ecc., di itinerari, di riproduzioni fotografiche, di liste dei forestieri e di tutto ciò che può piacere e giovare a chi viaggia; impianti di circoli speciali, come i noti *Cercles des étrangers*; organizzazioni nelle varie città e ad epoche diverse di feste, spettacoli, gite, escursioni, letture, congressi, ecc.

Uno degli intenti precipui della nuova società dovrebbe essere quello di non servire soltanto il viaggiatore di lusso, ma anche e più al modesto forestiero che non può spendere di più di quanto spende a casa sua.

Vi è ancora un immenso avvenire per i nostri stabilimenti di acque termali e minerali e per le nostre stazioni alpine e climatiche, molte delle quali non sono conosciute neppure dagli italiani che frequentano invece quelle estere.

Nel movimento dei forestieri, conchiude l'on. Maggiorino Ferraris, noi dobbiamo ravvisare un'importante industria per l'Italia; il Governo ed il Paese secondando ogni felice e sana iniziativa diretta a svolgerla e ad accrescerla faranno opera pratica ed utile all'economia nazionale.

E noi per parte nostra vorremmo, in un ambito più limitato, poter augurarci

che coloro cui è affidata la tutela degli interessi della nostra città, meditassero sulle pratiche ed assennate considerazioni svolte colla solita maestria e competenza dal nostro illustre amico, perchè anche Acqui, come città termale, ha davanti a sé un grande avvenire, ma troppo poco si fa per portarla all'altezza cui ha incontrastabile diritto attesi i reali suoi meriti.

Provvedano essi in concorso colla cittadinanza a far sì che non solo quelli delle nostre regioni, ma anche dall'estero siano attirati, lieti di trovare fra noi a miti prezzi colla salute del corpo il conforto ed il piacere della vita.

IL BANCHETTO A S. E. SARACCO

Il Comitato per le onoranze a S. E. Saracco pel cinquantenario anniversario del suo Consiglierato Comunale avendo deliberato di offrirgli un pranzo d'onore ha aperte in Acqui e nei Comuni facenti parte del Circondario la relativa sottoscrizione.

Il pranzo avrà luogo il 29 corrente gennaio alle ore 13 nel gran salone della Società Operaia. La quota individuale è di L. 7. Le adesioni, col relativo importo, vogliono essere inviate al dottor Ezechia cav. Ottolenghi che spedisce tosto il biglietto personale per l'intervento al pranzo.

Le schede di sottoscrizione trovansi depositate nei luoghi di cui infra e cioè: Società Casino — Società La Concordia — Caffè Nuove Terme — Caffè del Circolo — Confetteria Voglino Pietro — Caffè Operai — Bonziglia Cassiere Banca Popolare — Ditta Emilio Ottolenghi.

Le sottoscrizioni sono aperte a tutto il 23 gennaio.

Giovedì, al Circolo Militare

Chi intervenne giovedì sera all'elegante ritrovo ebbe una ben gradita sorpresa.

L'eletta fantasia di un artista aveva trasformato in un grazioso teatrino uno di quei saloni: un teatrino in piena regola, col suo bravo sipario di damasco rosso, colle sue quinte, coi suoi scenari. Lo spazio lasciato vuoto era animato da una quantità di belle festine femminili, irrequiete nell'attesa che si svolgesse il gustoso programma annunciato.

La cortesia veramente squisita di chi faceva gli onori di casa, la gentile contessa Caire ed il compitissimo Colonnello suo consorte, fu il gradito preludio della bella serata.

È pur vero che il languore melodico della voce mascolina di *Desdemona*